

Cellulari, il D-day delle ricariche: «Attenti ai trucchi»

Da oggi nessun costo fisso aggiuntivo Il Codacons punta il dito contro Wind

■ / Roma

È UN PÒ una delle prove del nove del decreto Bersani sulle liberalizzazioni: da oggi niente più ricariche per i telefonini. Gli operatori hanno già «preparato» le contromosse, i consumatori sono sul chi va là per controllare che il costo fisso non ritorni dalla finestra

sotto altra forma. Anche perché si tratta di un malloppo - secondo le stime delle stesse associazioni - di 1,8 miliardi di euro l'anno. Il Codacons punta il dito soprattutto su Wind, mentre i Verdi annunciano un Osservatorio sulle nuove tariffe. Intanto le compagnie presentano le contromosse. **Tim** Trasformerà tutti i costi di ricarica in traffico pienamente utilizzabile: chi acquista una ricarica da 10 euro, avrà accreditati effettivamente 10 euro. Le Ricaricard attualmente in commercio, che indicano ancora il costo di ricarica separato dal traffico, attribuiranno comunque al cliente il valore effettivo corrispondente al taglio della ricarica, senza costo aggiuntivo, e saranno utilizzate fino ad esaurimento delle scorte. Da aprile 2007 saranno in commercio le nuove ricariche.

Tim inoltre non farà scadere il traffico acquistato al momento dello scadere della carta telefonica, secondo quanto prevede il decreto.

3 Italia L'operatore che fa capo a Hutchison Wampoa ha già risposto al decreto Bersani da venerdì: tutte le ricariche effettuate erogano un credito (senza scadenza) pari all'importo speso per l'acquisto. I piani tariffari rimangono gli stessi. E, ancora, i nuovi clienti che attiveranno fino al 30 aprile 2007 una Ricaricabile 3 da 20 euro riceveranno 30 euro di traffico. Il «bonus» di 10 euro sarà ricevuto in due tranche da 5 euro ad aprile e maggio. Mentre tutti i clienti 3 potranno quindi continuare ad utilizzare le ricariche 3

Il decreto Bersani sulle liberalizzazioni al via: le compagnie presentano i nuovi piani tariffari

ora presenti sul mercato e, indipendentemente dal lato utilizzato (standard o power), riceveranno un credito senza scadenza pari all'importo speso per l'acquisto della ricarica.

Wind Wind da oggi lancia nuovi piani tariffari (Wind 12, Wind 5 New e Senza Scatto New) che non prevedono i costi per la ricarica ma dove aumentano leggermente, a seconda del piano scelto, le tariffe al secondo, al minuto o lo scatto alla risposta. La migrazione ai nuovi piani per i vecchi clienti che non vogliono pagare il costo fisso è gratuita. Arriva anche la promozione «Radoppi la ricarica», che permette a tutti i nuovi clienti Wind che attivano una sim entro il 1 aprile 2007 di ricevere in regalo per un anno, a ogni ricarica effettuata, una ricarica del medesimo importo, fino a 50 euro al mese. Alla società telefonica sono sicuri di poter comunque continuare a proporre al pubblico le tariffe più convenienti sul mercato.

Vodafone Il gestore elimina i costi di ricarica sia per i vecchi che per i nuovi clienti. Tuttavia i nuovi dovranno misurarsi con cinque nuovi piani tariffari; in tre casi (Zero Limits, Zero Limits Lights e You&Vodafone) compare uno scatto alla risposta a 19 centesimi (da 15 precedenti). Per quanto riguarda poi la restituzione del credito rimanente sul cellulare quando un cliente passa a un nuovo operatore Vodafone chiede 8 euro di spese.



Due giovani mentre usano due cellulari Foto di Luciano Del Castillo

Scontri a Bologna, sette denunciati Allarme bomba al Comune

■ Comincia a delinearsi con maggiore chiarezza la portata degli scontri che sabato sera a Bologna hanno visto contrapposti la polizia e meno di un centinaio di no-global che, staccatisi dal corteo, hanno cercato di raggiungere il Centro di Permanenza temporanea per immigrati di cui chiedono la chiusura. La manifestazione, inizialmente pacifica, coinvolgeva 5-6 mila persone che hanno sfilato da Piazza Nettuno fino a via Mattei dove si trovava il Cpt. La manifestazione era stata regolarmente autorizzata fino a cento metri dal Centro, intorno al quale era stata creata una «zona rossa». L'avamposto di manifestanti, staccatosi da resto del corteo, ha però cercato di

«incunearsi» nella linea di demarcazione formata dal cordone di polizia per raggiungere comunque il Cpt. A quel punto gli agenti hanno «caricato», colpendo con i manganelli. Cinque manifestanti sono rimasti ferite. Le indagini hanno portato all'individuazione di 7 persone che saranno denunciate per resistenza

Sabato il corteo contro i Cpt era finito con le manganellate: alcuni avevano forzato la «zona rossa»

aggravata. Ancora al vaglio degli inquirenti i filmati della manifestazione.

Intanto - sabato notte - è arrivata una telefonata anonima a Palazzo d'Accursio, sede del Comune, facendo scattare l'allarme: attorno all'una una voce maschile ha chiamato il 113, dicendo «tra mezz'ora scoppierà una bomba a Palazzo d'Accursio». Gli agenti della Questura, insieme alla Polizia Municipale, hanno fatto un sopralluogo all'interno della sede comunale, ma i controlli hanno dato esito negativo. Secondo gli investigatori, il fatto potrebbe essere legato agli scontri durante il corteo. Tra gli slogan dei manifestanti, infatti, diversi erano contro il sindaco Cofferati.

Precipitano in cordata 3 alpinisti morti nel Lecchese

■ Precipitati mentre stavano scalando in cordata un roccione. Tre alpinisti, due uomini e una donna, sono morti sulle pareti del Corno Medale, montagna che stavano scalando in cordata nel lecchese. I tre escursionisti sono morti sul monte San Martino, sopra Lecco. Secondo la prima ricostruzione, al vaglio dei carabinieri di Lecco, i tre stavano scalando in cordata una parete del San Martino, quando l'escursionista che apriva la strada è scivolato, trascinandone anche i due compagni nel vuoto. Dopo un volo di almeno di 40 metri, i tre si sono sfracellati al suolo.

Uno di loro è morto all'istante mentre gli altri due, in gravissime condizioni, sono stati trasportati a bordo dell'elicottero di Como all'ospedale Manzoni di Lecco. Sono però morti poco dopo per i gravi traumi riportati nell'impatto con il terreno. Secondo quanto riferito dai tecnici del soccorso alpino di Lecco, intervenuto sul posto con due squadre, i tre escursionisti si stavano arrampicando sui «Pilastri di San Vittore» una via non segnata e piuttosto rischiosa, per la conformazione morfologica delle sue rocce, del monte San Martino.

Il recupero dell'escursionista morto e dei due compagni in fin di vita è stato piuttosto difficoltoso tanto che i corpi sono stati recuperati dai volontari del soccorso alpino tramite verricello, calando quindi le barelle dall'elicottero. Erano tutti della provincia di Como: E.C. di 46 anni e L.T. di 33 anni, e di una donna, D.L. di 32 anni. L'allarme è stato dato attorno alle 11 da un escursionista che si trovava nei paraggi. L'uomo ha chiamato il 118 di Lecco e ha segnalato persone in parete che chiedevano aiuto e di aver visto precipitare «qualcosa di rosso».

Le salme dei tre si trovano all'ospedale di Lecco.

Ancora strage sull'autostrada: muoiono 3 ragazzi

Scontro sulla Torino-Savona, tornavano dal Festival. Un altro weekend di sangue

■ di Cesare Buquicchio

MORTI dopo essere stati al Festival di Sanremo. La più triste delle storie che anche in quest'ultimo weekend hanno insanguinato le strade italiane è quella di quattro amici. Due ragazzi e due ragazze che sabato scorso, per quella che per loro era diventata una tradizione, erano andati nella «città dei fiori» per respirare l'aria del festival, farsi fotografare con qualche cantante e aggiungere qualche autografo alla loro collezione. Al ritorno dal comune ligure, quando ormai stava sorgendo l'alba e mancavano pochi chilometri per arrivare a casa, l'Opel Astra sulla quale viaggiavano ha sbandato ed è finita in un fossato oltre la carreggiata dell'autostrada Torino-Savona. Gian Luca Iachetta e Francesca Bortone sono morti sul colpo. Sabato mattina erano andati, con la mamma di Gian Luca, a dare l'acconto per l'acquisto delle bomboniere. I due ventiseienni della provincia di Cuneo si dovevano sposare il 23 giugno. Lui era di Fossano e lei di Monastero di Savigliano. La loro amica Alessia Ferrero, 25 anni di Cherasco, è morta nel trasporto all'ospedale, mentre il suo ragazzo, Rocco Marra, 26 anni, anche lui di Monastero di Savigliano è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo. «L'ho sentito intorno alle cinque, era in un autogrill di

Mondovì, e mi ha detto che sarebbe arrivato a casa in poco tempo. E invece non l'ho più rivisto...». È sconvolta la mamma di Gian Luca mentre racconta di ieri mattina: «Mi sono svegliata per l'asma poco prima delle cinque - racconta con gli occhi gonfi di pianto - ma quando ho visto il suo letto vuoto non mi sono preoccupata. Sapevo che avrebbe fatto tardi, come tutte le volte che andava al Festival di Sanremo». «Prendo un caffè e una briciole e ripartiamo, tra poco sono a casa», sono state le ultime parole del ragazzo alla madre. A pochi chilometri dall'autogrill in cui si era fermato l'auto è finita fuori strada, forse a causa della velocità o di un colpo di sonno perché la visibilità era perfetta e la strada asciutta. La strage di ieri fa salire a 9 le vittime della strada in Piemonte nell'ultimo fine settimana. Sabato mattina hanno infatti perso la vita altre sei persone, tra cui tre giovani che rientravano da una serata in discoteca: la loro macchina è uscita di strada ed ha sfondato la recinzione in cemento di una casa. Il tachimetro è rimasto bloccato a 190 chilometri orari. E per valutare le misure da adottare il prefetto di Torino, Goffredo Sottile, ha convocato per questo pomeriggio una riunione con i responsabili delle forze dell'ordine. Ma non è solo il Piemonte a contare le sue giovani vittime del weekend. Un ragazzo di 26 anni è morto alla guida della sua auto ieri mattina alle 4 su via Colombo a Roma. Altri due sono morti nel mantovano. Due ragazze 25en-

ni sono morte a Brescia e due ragazzi a Roma. Due fidanzati di 19 e 20 anni hanno perso la vita nella notte in provincia di Verona. A Napoli un 20enne è morto cadendo dalla moto: non indossava il casco. Un altro ragazzo, non ancora maggiorenne, è morto ad Agrigento schiantandosi con il suo scooter. Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto a Marsicunovo (Potenza). A Bologna, sempre ieri pomeriggio sono morti un uomo di 46 anni e sua moglie di 44. I due si sono scontrati violentemente con una vettura.

CALABRIA Intimidazione al padre del segretario Ds

■ Una tanica di benzina è stata lasciata ieri da sconosciuti a Cosenza nell'automobile di Francesco Guccione, padre del segretario regionale dei Ds della Calabria, Carlo. Alla tanica di benzina era attaccato anche un accendino. L'episodio è stato denunciato agli agenti della polizia di Stato che hanno avviato le indagini. Già in passato il segretario regionale dei Ds, Carlo Guccione, aveva subito minacce e intimidazioni, così come altri esponenti dei Ds di Cosenza. A Guccione è arrivata la solidarietà del Vice Ministro dell'Interno, Marco Minniti.

I dati Istat

Si muore soprattutto nel fine settimana

Dagli incidenti degli ultimi due giorni l'ennesima conferma delle statistiche Istat: a morire nel weekend sono soprattutto giovani. Secondo i dati del 2005 la domenica è il giorno con più vittime (1.014, pari al 18,7%). Tra i 25 e i 29 anni si registrano 637 morti e 41.230 feriti, se si considera, poi, la classe d'età 16-29, allora, si contano 1.636 morti (il 30% del totale) e 109.361 feriti.

COPENAGHEN Fermati negli scontri alcuni italiani

■ La Farnesina ha confermato ieri che «alcuni italiani sono stati sottoposti a uno stato di fermo per accertamenti» in relazione ai disordini scoppiati negli ultimi giorni a Copenaghen per lo sgombero di un centro sociale. L'ambasciata d'Italia in Danimarca, riferiscono fonti del ministero degli Esteri, sta seguendo la vicenda, fornendo la necessaria assistenza ai nostri connazionali. Il portavoce della polizia Thomas Frederiksen ha detto che gli stranieri fermati vengono rinvolti nel loro Paese per evitare che ritornino e possano quindi partecipare ai disordini.

Area tematica del **terzo settore**



Federazione di Bologna

I PRINCIPI E I VALORI DEL TERZO SETTORE VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO

Sono più le ragioni che ci uniscono...

Lunedì 5 marzo 2007 - ore 21
Via della Beverara, 6 - Bologna

Introduce

Alberto ALBERANI

Portavoce Area tematica del Terzo Settore

Moderà

Nadia MUSOLESI

Responsabile Sanità e Politiche Sociali, Federazione DS di Bologna

Conclude

Andrea DE MARIA

Segretario della Federazione DS di Bologna

Hanno garantito la loro presenza

Gianluca Borghi, Elisabetta Calari, Fabio Casadio, Forte Clo', Edgarda Degli Esposti, Rita Ghedini, Teresa Marzocchi, Eugenio Ramponi, Fabrizio Pedretti, Pietro Segata, Gaspare Vesco